

Lavoro, l'irregolarità dilaga. La Cgil diffonde i dati dei controlli dell'Ispettorato del lavoro: su 1058 aziende 719 non a norma

Nell'edilizia e nel terziario le violazioni sfiorano il 74 per cento

PESCARA. La fetta maggiore delle irregolarità sul lavoro si concentra nei due settori di punta dell'economia pescarese: l'edilizia e il terziario. E' in questi 2 comparti che la percentuale dei reati sfiora il 74%. In base ai dati annuali elaborati dall'Ispettorato provinciale del lavoro e diffusi ieri dalla Cgil, su 1.291 aziende ispezionate ben 719 sono risultate non a norma (64% del totale). Anche il fenomeno del lavoro sommerso è ben lontano dall'essere debellato. Le verifiche compiute nei 12 mesi passati hanno messo in luce che 1.232 dipendenti non risultano a norma. Di questi, 494 sono stati impiegati senza un regolare contratto e il lavoro nero sfiora i 40 punti percentuali. Un quadro allarmante, che si inserisce in un contesto regionale che vede l'Abruzzo alla testa della classifica nazionale per incidenti sul lavoro, al 2° posto per le morti bianche e dove il trend del caporalato è in crescita. E' per questo che i leader del sindacato Paolo Castellucci (Cgil Pescara), Dovi Aloumon (Fillea Pescara), Massimo Di Giovanni e Silvio Amicucci (Fillea) hanno scelto di rendere noti i risultati della campagna «Stop caporalato» partita a gennaio con lo scopo di contrastare l'intermediazione illecita e lo sfruttamento. Da settembre entrambi i reati sono puniti con l'arresto e pene severe. «Abbiamo bisogno di interventi e iniziative specifiche», osserva Castellucci, «in misura maggiore di quelli messi in atto dalla classe politica. Gli illeciti si concentrano nei 2 settori trainanti del contesto pescarese, edilizia e servizi, dove abbiamo riscontrato presenza di caporalato, numerose violazioni delle norme sulla sicurezza e la prevenzione, degli orari lavorativi e della tutela dei minori». Su 325 imprese edili monitorate, 240 non rispettano le leggi, hanno sottoscritto 245 contratti di lavoro irregolari e hanno 56 dipendenti in nero. Percentuale invariata nel terziario: di 537 aziende ispezionate, 396 non sono a norma, 716 i lavoratori irregolari e 391 in nero. Un po' meglio il comparto industriale (183 ispezioni, 79 irregolarità, 258 dipendenti irregolari, 45 in nero) e l'agricoltura (13 controlli, 4 irregolarità, 13 lavoratori non a norma, 2 in nero). (y.g.)